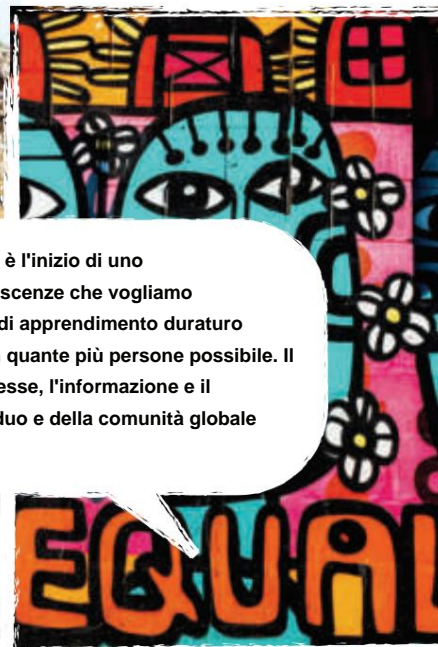




Hai un'opinione sulla pace?
Vuoi condividere i tuoi pensieri?
Vuoi saperne di più?
Allora sei nel posto giusto!
I nostri poster forniscono informazioni
e suggerimenti per il tuo viaggio!



Questa serie di poster è l'inizio di uno
scambio di esperienze e conoscenze che vogliamo
promuovere, un percorso di apprendimento duraturo
che vogliamo condividere con quante più persone possibile. Il
percorso inizia con l'interesse, l'informazione e il
coinvolgimento di ogni individuo e della comunità globale
così come è diventata.



Pace ! Come mai ?

Una mostra per
riflettere insieme e



La pace non è
necessaria solo in guerra -
tutti possono contribuire
a un mondo più pacifico
mondo.



Noi missionari
laici comboniani associamo la pace
alla nostra fede, al carisma di Daniele
Comboni, ma anche all'essere informati,
aperti e curiosi delle opinioni degli altri.



La pace è
individuale come ogni
persona e universale
come l'intero cosmo.



Noi missionari laici comboniani apparteniamo
alla famiglia comboniana mondiale. Il nostro
impegno missionario è volto a perseguire
con efficacia la giustizia, la pace, il dialogo e lo
sviluppo umano.



Pace! Come?

Una mostra per incoraggiare la riflessione e l'interrogazione, creando un mondo più pacifico.

Disponibile per il prestito a gruppi, comunità, scuole e asili nido dietro donazione.

Relatori per uno scambio di opinioni sulla pace e sul lavoro missionario nel Sud e nel Nord del mondo.

Missionari Laici Comboniani come parte della

Famiglia Comboniana [clm-](#)

info@comboni.de

comboni.de/clm-friedensarbeit





Le strategie di de-escalation indicano la via d'uscita da conflitti sempre più intricati 3 Si tratta di fermare una spirale discendente, come descritto in diversi modelli di livello di conflitto.

Idee divergenti portano ripetutamente a incomprensioni e conflitti nelle interazioni sociali. Se questi non vengono riconosciuti e risolti, rischiano di degenerare. Il modello a stadi di Friedrich Glasl viene utilizzato per analizzare l'escalation.

Quali fasi di un conflitto conosci?

1 - 3 situazioni vantaggiose per tutti:

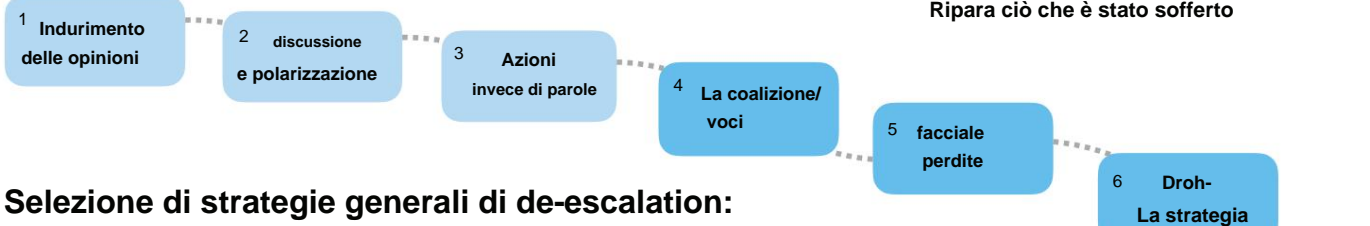
Finché le discussioni rimangono a livello fattuale, In caso di divergenze di opinione, le parti interessate possono raggiungere autonomamente un risultato positivo.

Strategie appropriate: ○

Concentrarsi sul livello del contenuto senza attacchi personali ○

Divulgazione delle proprie ipotesi e aspettative

Fasi dell'escalation (secondo Glasl):



Selezione di strategie generali di de-escalation:

- Mantieni le distanze ed evita qualsiasi dimostrazione di potere
- Linguaggio del corpo minimo, ad esempio movimenti lenti
- Discorso calmo, se possibile cerca una conversazione individuale
- Fare affermazioni fattuali e incentrate sul contenuto
- Creare fiducia, ad esempio dimostrando apertura
- Riformulare la situazione (interpretazioni in discussione)

In quale situazione di conflitto hai mai avuto bisogno di aiuto esterno?

7, 9 situazioni perdenti:

Le ferite reciproche e la mancanza di autocontrollo (>punto di non ritorno<) portano a tattiche distruttive.

Strategie adatte:

- I contendenti non hanno un proprio Strategia di uscita più
- intervento del potere o di un giudice a Risoluzione richiesta

7 Limitato Colpi devastanti

8 Zersplit-terung

9 Insieme nell'abisso

Osservando i conflitti nel proprio ambiente personale, si nota quanto rapidamente posizioni diverse possano suscitare preoccupazioni individuali e quanto rapidamente argomenti fattuali possano trasformarsi in attacchi personali.

Il linguaggio del corpo, i simboli e l'apertura possono dimostrare intenzioni pacifiche e vulnerabilità, contribuendo così alla distensione.

Se ci si rende conto che ogni ulteriore contributo (irrilevante) porterà solo a un'ulteriore escalation in cui tutti saranno perdenti, sarà più facile porre fine a un conflitto anche senza una soluzione.



Trattare con le minoranze

Per rendere giustizia alle minoranze, queste necessitano di una protezione speciale.

Nel contesto europeo, questo diritto è regolato dalla Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali.



Chi deve adattarsi a chi?

Le minoranze sono porzioni numericamente più piccole della popolazione che differiscono dalla maggioranza per (almeno) una caratteristica.

Uguaglianza davanti alla legge

Protezione contro Discriminazione

Protezione contro Assimilazione

Promozione di pari opportunità

Possibilità di creare i propri media e usare

Misure per Promuovere la tolleranza e favorire il pluralismo culturale

Alcuni elementi del Accordo quadro per la tutela dei diritti nazionali Minoranze del

Consiglio d'Europa

Uguaglianza in tutti ambiti economici, sociali, politici e culturali

Vita

Possibilità di creare il tuo Cultura, religione e Per preservare e mantenere la lingua

Diritto alla propria usare il linguaggio in privato e in pubblico

Promozione di conoscenza della cultura, Storia, lingua e religione

Quali sono le minoranze?

O Etnico cioè gruppi di persone sul territorio O Linguistico

cioè con altri

Lingua madre nello stesso stato O

Minoranze nazionali, ovvero etniche sotto la protezione del Consiglio

d'Europa O Minoranze religiose, ovvero di una diversa confessione o religione

O Gruppi per genere, l'identità sessuale o la funzione sociale si verificano in piccoli numeri

Tra gli esempi figurano i Sinti e i Rom in Europa, i Danesi in Germania, i gruppi indigeni nei paesi latinoamericani e i Rohingya in Myanmar.

Hai contatti con persone appartenenti a minoranze?

Come ci relazioniamo con le minoranze nei nostri gruppi?



Il Primo Ministro canadese si scusa con i popoli indigeni: davanti all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il Primo Ministro canadese Justin Trudeau ha espresso il suo rammarico per il vergognoso trattamento riservato ai popoli indigeni. Nel 2017, si è recato nella provincia del Labrador, a Terranova, per scusarsi per le ingiustizie subite dai loro figli nei collegi durante il XX secolo. Nelle scuole e nelle case statali, e in particolare in quelle gestite dalla Chiesa, i bambini indigeni sono stati maltrattati fino al 1996, molti dei quali...

sono state anche vittime di abusi sessuali.



Nel dialogo interreligioso, membri di religioni diverse si incontrano. In incontri aperti, superano i pregiudizi, imparano gli uni dagli altri e dagli altri e costruiscono relazioni personali.



I rappresentanti di una comunità musulmana e cristiana si incontrano a Jos, in Nigeria, per uno scambio congiunto.
Foto: Thomas Mecha

La religione può creare (in)pace?

12 principi del dialogo interreligioso

Apertura al nuovo
Prospettive e Prospettive

Il dialogo non è un dibattito. Non si tratta di trovare l'argomento migliore.

Adotta l'atteggiamento di uno studente

Rispetto e Apprezzamento delle altre religioni come pari

Ogni religione definisce se stessa e non è definita dalle altre

Conversazione su Livello degli occhi in un atmosfera di Onestà, fiducia e serietà

Rispettare le regole religiose (ad esempio Abbigliamento, cibo)

Non cercare di convertire o convincere l'altra parte

Religioso Concetti e Imparare a comprendere i contenuti dell'altra religione dall'interno

Equità- Offerta: Proprio Ideale non con il Pratica degli altri

NO Recensioni o Giudizi sulle altre religioni

Trovare punti in comune 3 Riconoscere le peculiarità

Confronta la religione

Che rapporti hai con persone di altre fedi?

Quali opportunità hai per agire come costruttore di ponti interreligiosi?



Leymah Gbowee ha ricevuto il premio Nobel per la pace nel 2011.
Foto: Harry Wad

Da seconda guerra civile in Liberia infuriò dal 1999 al 2003 e costò circa 250.000 milioni di dollari. La vita delle persone. Un gruppo di donne cristiane e musulmane ha dato un contributo decisivo alla fine della guerra. L'azione di massa "Women of Liberia Mass Action for Peace" è stata guidata da Leymah Gbowee. In incontri intensi, le donne si leggevano a vicenda brani della Bibbia e del Corano, pregavano nelle loro rispettive tradizioni religiose e hanno riconosciuto la comune volontà di porre fine alla guerra. Con manifestazioni non violente, uno sciopero del sesso e sit-in, hanno fatto pressione sulle parti in conflitto. Nel 2003 hanno firmato un Accordo di pace. Leymah Gbowee ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace nel 2011.





Ruolo dei media nel ridurre la tensione/ Giornalismo sensibile ai conflitti

Media possono sia intensificare che destabilizzare

Contribuire alla de-escalation dei conflitti. L'approccio del Co

Un giornalismo attento ai conflitti richiede ai media di assumersi le responsabilità che ne derivano.

per affrontare. au

*In che modo i media
possono contribuire
alla de-escalation*

Strategie di Giornalismo attento ai conflitti:

1. Responsabilità

- Segnalare attentamente ricerca
- Neutro e autoriflessivo segnalazione
- Non schierarti
- Codice ○ per giornalisti conservare
- Appropriazione da parte di Evita i politici
- Non creare uno stato d'animo

2. Analisi dei conflitti

- Interesse e bisogni di tutti Considerare le parti in conflitto
- Investigatore giornalismo
- umano Dimensioni del Mostra conflitto
- Problematizzare le conseguenze della violenza
- Alle Facetten des Illuminare il conflitto

3. Possibilità

- Spazi per il dialogo e Crea discussioni
- Vari Prospettive e Mostra interpretazioni
- Empatia e contro-consentire la comprensione reciproca
- Per costruire fiducia contribuire
- Previene le voci
- Stereotipi e Abbattere i pregiudizi

4. Risoluzione dei conflitti

- Vie della Nonviolenza Dimostrare la risoluzione dei conflitti
- De-escalation invece escalation
- Nessun riscaldamento del Situazione
- Non lasciarti strumentalizzare
- Dare voce agli attivisti per la pace
- Identificare soluzioni consensuali

**Conosci
qualche opzione
mediatica che possa aiutare a evitare
conflitti?**

Nel 2001, l'allora vescovo della diocesi di Arua, nell'Uganda settentrionale, Frederick Drandua, incaricò il missionario comboniano italiano Padre Tonino Pasolini e la missionaria laica americana Sherry Meyer di fondare una stazione radio. Il ruolo della radio è cruciale lì, poiché le persone hanno scarso accesso alla televisione, ai giornali o a internet. Radio Pacis raggiunge attualmente cinque milioni di ascoltatori. Circa 100 persone trovano lavoro a Radio Pacis come giornalisti, tecnici del suono e nell'amministrazione.



Anche in Burundi la radio della pace svolge un ruolo importante. Nella foto, i giornalisti della Commissione diocesana per la giustizia e la pace della diocesi di Bururi. Foto: Thomas Mecha



Per trasformare i conflitti in modo olistico è necessario osservare ed elaborare attentamente la situazione con tutte le parti coinvolte.

Perché a volte i conflitti sembrano così >aggrovigliati<?



I conflitti sono spesso complessi e, oltre al livello ovvio, solitamente hanno >giocatori< nascosti.

L'approccio ATCC (*Approche et Transformation Constructives des Conflits*) evidenzia l'influenza reciproca degli aspetti rilevanti di un conflitto: i fattori influenti includono cultura, rituali, strutture, regole e leggi, persone e valori.

Ascoltando metodicamente e analizzando attentamente le diverse fasi della conversazione, si esplorano le diverse esigenze di tutti i partecipanti e si possono raggiungere accordi.

L'obiettivo non è implementare una soluzione, ma supportare in modo costruttivo e creativo un processo di trasformazione della situazione attraverso la comunicazione.

Fasi della conversazione per la trasformazione costruttiva delle situazioni:

| | | |
|-------------------------|---|---|
| 1. Livello di contenuto | Definire e descrivere il conflitto | Di cosa si tratta e chi è coinvolto (in)direttamente? |
| 2. Livello emotivo | Rivelare ed esprimere i propri sentimenti. Cosa pensano giornalisti e ascoltatori di questo? (senza accuse) | |
| 3. Livello olistico | Ripetere ciò che è stato ascoltato, abbandonare il ruolo/i ruoli | Quanto è diversa la percezione della situazione? |
| 4. Livello di bisogno | Esplorare bisogni e alternative: quali opzioni d'azione esistono? Possono essere soddisfatte? | |

La consapevolezza come atteggiamento nelle discussioni

sui conflitti: simile all'ascolto consapevole, si tratta di percepire simultaneamente il contenuto, i bisogni e i sentimenti dell'oratore e allo stesso tempo di notare associazioni e reazioni personali, vale a dire che né i partecipanti né i moderatori

affermano di essere neutrali (a differenza della mediazione con un facilitatore neutrale), ma aderiscono >solo< alle regole comuni e costruttive della discussione.



In quali situazioni trovi difficile esprimere i tuoi bisogni?

Nel suo seminario, Karl-Heinz Bittl (co-fondatore dell'approccio ATCC) ha sottolineato l'importanza di una conversazione che assume una direzione costruttiva e dinamica non appena uno dei partecipanti riesce a rivelare i propri sentimenti e bisogni. Questo perché gli esseri umani sono esseri sociali e comunicativi con intenzioni positive, anche se a volte la loro attuazione vacilla.

Questo è in sintonia con l'esperienza personale: come persone di fede, conosciamo altri due modi per affrontare i conflitti a livello emotivo: in primo luogo, rivelando la nostra frustrazione per i bisogni insoddisfatti. In secondo luogo, esprimendo il desiderio di perdono. Anche questo percorso apre dinamiche per la trasformazione del conflitto attraverso il livello emotivo.



Superare la vendetta

Il comportamento umano è caratterizzato dall'imitazione (mimetica). È così che impariamo. Tuttavia, gli esseri umani diventano più simili tra loro nei conflitti aggressivi.



Quando e dove non siete riconciliati?

Modi per superare la vendetta

1. Stato di diritto attraverso l'educazione civica

2. Perseguimento dell'ingiustizia

3. Riconoscimento dell'ingiustizia/danno

4. Risarcimento del danno

5. Costruire la fiducia

6. Impara che non è una debolezza rinunciare alla vendetta

La debolezza è considerata patetica.

Purtroppo, in molte culture e regimi, è risaputo che la vendetta garantisce la sopravvivenza della vita come individuo e come gruppo.

Il bisogno umano di sicurezza è

Di grandi dimensioni. Se uno Stato non riesce a garantire un minimo di sicurezza, coloro che la cercano si trincerano dietro il proprio gruppo/tribù e seguono la logica dell'isolamento. Il ciclo di vendetta e ritorsione segue il suo corso nel conflitto.

La violenza genera altra violenza fino a quando il conflitto non si intensifica. Dopo un breve periodo di calma (esaurimento), si innesca un nuovo conflitto.

Pace - Caratteristiche:

- Interesse per gli altri
- Conosci l'altro
- Bilanciamento degli interessi in caso di emergenza
- Educazione e Educazione alla Pace
- Sedetevi insieme per discutere

zB Matrimonio interrazziale

Cosa stai pensando di te stesso e degli altri in questo momento?



Nell'ottobre 2016, il Good Shepherd Peace Center (GSPC) a Kit vicino a Juba (capitale) ha istituito il

Sono state avviate iniziative di pace incentrate sulla guarigione dai traumi, sulle iniziative di pace preventive e sullo sviluppo olistico. Dopo anni di sforzi per migliorare le condizioni sociali della popolazione nel Sud Sudan dilaniato dalla guerra, questa iniziativa è apparsa necessaria per superare l'interconnessione tra violenza tribale e contro-violenza.





Risoluzione delle controversie

- Scegli la via pacifica
- Risparmia tempo, nervi e denaro
- Decidi tu stesso il risultato

*Vuoi avere
ragione o una
soluzione?*

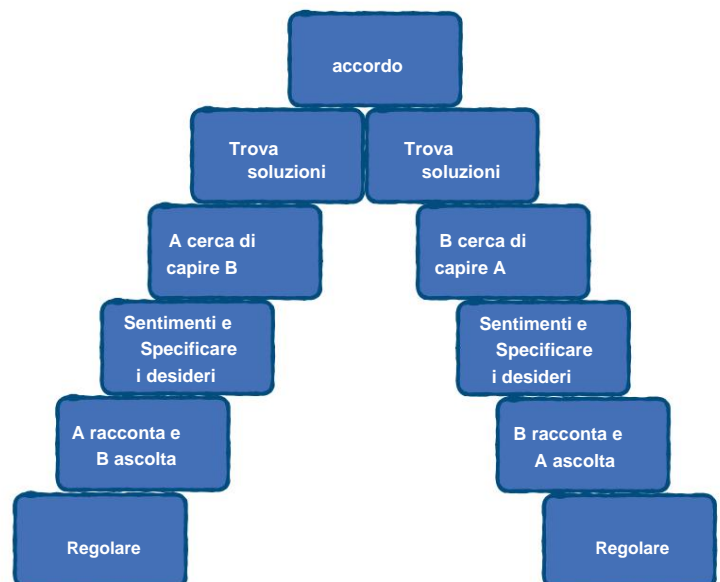
Arbitrato: volontario 3 flessibile - riservato - basato sugli interessi

Le parti determinano la durata, la struttura e il contenuto del procedimento. Una terza parte presta attenzione alla procedura concordata per l'arbitrato.

La proposta di conciliazione tiene conto non solo della posizione giuridica delle parti, ma anche degli interessi economici, finanziari e personali.

Le parti decidono in ultima analisi su un accordo e sul suo contenuto. La proposta viene presentata da una terza parte in mediazione.

Elementi costitutivi dell'arbitrato:



Modalità per raggiungere un accordo:

1. Descrizione della controversia 2. Persona neutrale come mediatore
3. Accordo di pace durante i negoziati
4. Collaborazione sul risultato

Come si discute?

Cosa è importante per te nelle discussioni?

Nella risoluzione delle controversie a scuola, gli studenti hanno il potere di agire come terze parti imparziali nella mediazione delle controversie tra pari (altri studenti). Tengono traccia della conversazione. La mediazione riconosce che la competizione con gli altri è accompagnata dall'assertività e la cessione è accompagnata da perdite. Se entrambe le parti in conflitto si incontrano a metà strada, si parla di compromesso, in cui entrambe le parti devono accettare le perdite (che dovrebbero essere distribuite nel modo più equo possibile). Solo con il consenso come obiettivo ottimale della risoluzione delle controversie si ha la possibilità di ottenere il massimo guadagno per entrambe le parti. Tuttavia, ciò richiede apertura, trasparenza, genuino interesse e comprensione.





La mediazione è un metodo strutturato per la risoluzione dei conflitti. Le parti coinvolte nel conflitto cercano una soluzione autonoma, supportate da una persona neutrale (il mediatore).

Riesci a immaginare di cercare una soluzione con un partner in conflitto?

Mediazione - Processo

Contatto, spiegazione della mediazione, preparazione

1. Avviare, concludere un accordo tra le parti

2. Identificare gli argomenti (= campi di contatto)

3. Sviluppare interessi e bisogni

4. Raccogliere opzioni e sviluppare soluzioni

5. Concludere un accordo

In quali situazioni hai svolto tu stesso il ruolo di mediatore?

Ci sono situazioni in cui smetti di parlare con la persona con cui stai parlando?

Il valore aggiunto della mediazione:

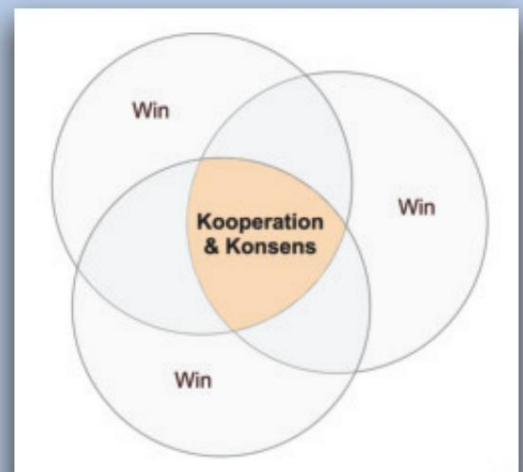
- Ulteriore escalation del conflitto Evitare
- Solution costituisce una base sostenibile per la futura gestione
- Relazione Umana su Ristabilire le basi dell'equità e della responsabilità personale
- Economic Valore aggiunto

Principi della mediazione:

l'elaborazione di una soluzione concordata congiuntamente è volontaria, indipendente, equa, confidenziale, equa, trasparente e autodeterminata con il supporto di un mediatore neutrale.

Situazione win-win: due fratelli litigano per un limone. Il padre, che arriva, inizialmente osserva la discussione. Quando il conflitto minaccia di degenerare, afferra il limone, lo divide equamente e ne dà metà a ciascun figlio. Entrambi i bambini iniziano a piangere. Data la soluzione apparentemente equa, il padre è molto irritato dalla reazione dei figli. Quando gli viene chiesto il motivo, uno dei bambini spiega che gli serviva la buccia di un limone intero per un progetto di bricolage. Mezza buccia non è sufficiente.

L'altro bambino è infastidito perché voleva preparare un limone caldo con il succo di un limone intero. Entrambi i bambini avrebbero potuto raggiungere pienamente il loro obiettivo (questo diventa chiaro a posteriori) se il padre non avesse diviso il limone troppo in fretta, pensando a una soluzione equa, ma avesse aiutato i bambini a comunicare tra loro i propri piani.



Comunicazione pacifica

- Ascoltare con empatia
- Prestare attenzione ai bisogni e ai sentimenti
- Esprimersi in modo onesto e chiaro

*Quanto è
pacifica la tua lingua?*



Non violento = apprezzativo = comunicazione
pacifica

aiuta le persone a entrare in contatto con il
proprio potenziale e ad avere fiducia in se stesse,
nei propri impulsi e nelle proprie capacità.

Nelle situazioni di conflitto, fornisce
chiarimenti e indicazioni. L'attenzione è rivolta allo
sviluppo di una relazione rispettosa che faciliti
la cooperazione e la creatività condivisa nella
convivenza con gli altri.

Modi per una comunicazione pacifica 1. Osservazione e valutazione

separate 2. Percepire i sentimenti come
espressione di bisogni

3. Sviluppare strategie d'azione 4. Chiedere
un comportamento specifico



*Cosa
stai pensando
di te stesso e degli altri
in questo momento?*

*Come ti sembra la
tua interpretazione personale
del mondo?*

Il Good Shepherd Peace Center implementa diverse forme di lavoro
per la pace. ONG, membri religiosi qualificati e terapeuti contribuiscono
con spunti di riflessione sulla comunicazione pacifica, la prevenzione
delle crisi e la risoluzione dei conflitti. Tutti questi sforzi vanno di pari
passo con la promozione dello stato di diritto e della responsabilità
morale per il bene comune, a cui le chiese del Paese si impegnano e
contribuiscono.



La comunicazione interculturale consiste nel trovare un consenso pacifico nonostante le diverse prospettive.

Quali esempi di conflitti legati alla cultura ti vengono in mente?

I conflitti interculturali sono situazioni in cui idee, bisogni, modelli diversi, Obiettivi e valori si scontrano e il conflitto

I partiti hanno identità culturali o socializzazioni diverse. Tuttavia, occorre valutare caso per caso quale influenza abbiano gli aspetti culturali sulla questione o se questi siano (in parte) solo pretesti.

Il modello KPSI (da Critical Incident Analysis) può essere utilizzato per analizzare e differenziare le influenze culturali su un conflitto.

Viene esaminato il ruolo svolto dalla cultura, dalle persone, dalle situazioni e dalle istituzioni nel conflitto.

Strategie in un contesto interculturale:

- Differenziazione tra personale, situazionale e istituzionale
Influenze delle ragioni culturali
- Sensibilità a diverse strategie/modelli di risoluzione dei conflitti e riluttanza personale a interpretare
- Discussione sulle aspettative dell'altra persona riguardo alle tue
Comportamento in caso di conflitto attraverso domande o raccomandazioni



Fonte: Modificato da Grosch e Bosse

Gli esempi di conflitto da te citati (nella domanda in alto a sinistra) sono in realtà conflitti legati alla cultura?

Le persone di ogni cultura hanno familiarità con le situazioni di conflitto e ciascuna ha strategie appropriate, ma diverse, per risolverle. 3 Nel contesto degli incontri interculturali, nessuna di queste è migliore, ma le diverse strategie potrebbero non adattarsi automaticamente tra loro.

Alcune culture misurano le emozioni o l'armonia maggiore enfasi. Altri preferiscono argomentazioni dirette, razionali-cognitive, separate dalle espressioni emotive. Nessuna strategia è migliore di un'altra, solo diversa. 3 Chiunque la percepisca può trarre beneficio dalla diversità.

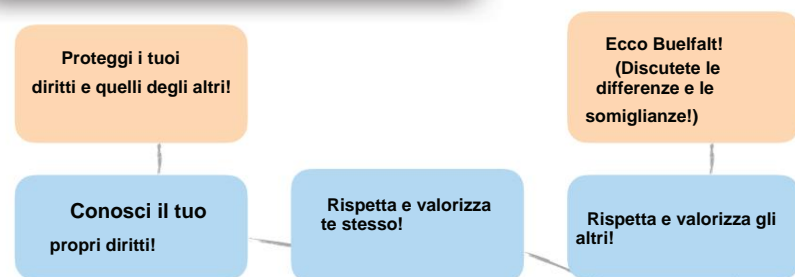




L'educazione antidiscriminazione/antipregiudizio collega costantemente l'educazione alla diversità, l'educazione all'inclusione e l'educazione all'uguaglianza di genere, antirazzista o attenta ai pregiudizi con l'obiettivo di combattere la discriminazione.

Basi etiche e conseguenze:

Tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti. Pertanto, M Per proteggere le persone da trattamenti diseguali basati su specifiche caratteristiche personali quali genere, colore della pelle, origine, età, lingua, status nazionale o sociale, disabilità, identità sessuale, visione del mondo o religione, nonché opinioni politiche (vedi ONU).



Ti è mai capitato che qualcuno venisse discriminato in tua presenza?

Messaggi chiave dall'educazione anti-pregiudizio:

Quali stereotipi o pregiudizi hai nei confronti di determinati gruppi?

Come puoi (come modello) insegnare la tolleranza a un bambino?

Prendi consapevolezza dei tuoi atteggiamenti e pregiudizi!

Cambia gli atteggiamenti negativi e i pregiudizi!

Dai forma al processo di apprendimento e disapprendimento!

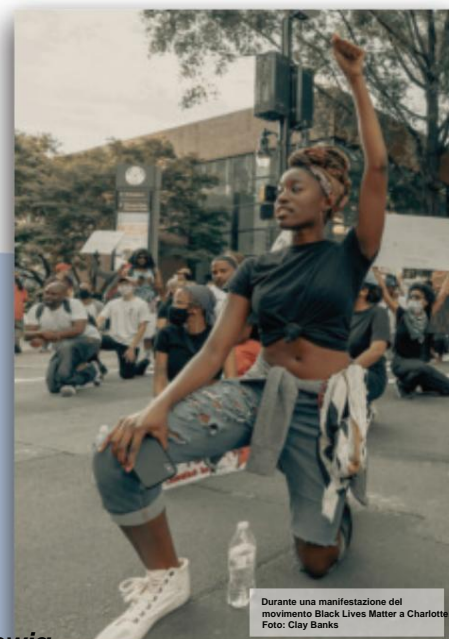
Affrontiamo l'ingiustizia!

Contrasta i comportamenti che potrebbero portare all'oppressione tua o degli altri!

La strategia:

- Affrontare la discriminazione, la diversità, l'accettazione, Pari opportunità, partecipazione, giustizia ma anche stereotipi e pregiudizi
- Aumentare la consapevolezza e ridurre le associazioni emotive
- Conoscere l'ignoto
- Promulgare leggi che proibiscano la discriminazione

Come missionario laico comboniano a São Luís, ho potuto constatare quotidianamente le profonde radici del razzismo e della discriminazione nella società brasiliana. Organizzazioni come il CCN (Centro per la Cultura Afro-Brasiliana) e il Grupo Afro si battono da anni per valorizzare la cultura afro-brasiliana e rafforzare l'autostima di questa popolazione. Pertanto, accolgo con favore l'impegno di movimenti sociali come Black Lives Matter, che ha acquisito notorietà a livello globale nel 2020. Uno dei loro risultati è un cambiamento di prospettiva, che la ricercatrice sulla protesta Simin Teune esprime così: "Sempre più persone si stanno rendendo conto che il razzismo non è un 'veleno', ma una relazione di dominio da cui i bianchi traggono beneficio anche quando non discriminano attivamente nessuno". - Barbara Ludewig



Quando nei conflitti vengono danneggiate delle persone, spesso vengono imposte delle sanzioni ai responsabili. In contrasto con questa attenzione alla punizione, la giustizia riparativa mira a facilitare la riparazione e la riconciliazione tra le parti in conflitto.



Nei processi di giustizia riparativa, sono coinvolti vittime, autori di reato e il loro ambiente (familiari, amici, ecc.). Particolare attenzione è rivolta ai bisogni delle parti lese. Invece di chiedersi "Chi ha violato quali leggi?", l'attenzione si concentra sulla seguente domanda: "Quali persone sono state lese e quali sono i loro bisogni?"

I processi riparativi possono essere concepiti in modi molto diversi. Tuttavia, il prerequisito è che gli autori del reato siano messi di fronte al loro crimine. e il

Assumitene la responsabilità.



Fonte: Law School - University of Wisconsin-Madison, www.law.wisc.edu/fjr/rjp/justice.html

**Come puoi >fare
ammenda< per la sofferenza?**

**Vorresti riconciliarti con una persona
in particolare?**

Quale potrebbe essere il tuo primo passo?

**Si può
ottenere giustizia
senza punizione?**

In queste discussioni, tutte le parti coinvolte hanno l'opportunità di esprimere i propri sentimenti e di avanzare proposte di riconciliazione. La risoluzione dei conflitti è vista come un processo collaborativo in cui tutti dovrebbero svolgere un ruolo attivo.

Questa attenzione al bene comune può rafforzare la coesione sociale. Inoltre, gli autori di reati non sono stigmatizzati e avere l'opportunità di essere reintegrati nella comunità.

Come molte scuole negli Stati Uniti, gli studenti della Leadership and Public Service High School di New York venivano spesso sospesi per aver infranto le regole. Dal 2011, tuttavia, la scuola ha adottato un approccio riparativo. Nei Circoli Riparativi, tutti coloro che sono coinvolti in un particolare conflitto hanno l'opportunità di esporre il proprio punto di vista. Alla persona che ha commesso la violazione delle regole viene chiesto di assumersi la responsabilità delle proprie azioni, scusarsi e offrire di fare ammenda. I Circoli Riparativi possono rafforzare le relazioni tra le persone e promuovere importanti competenze sociali come l'empatia e la comunicazione. Dall'introduzione dei Circoli Riparativi, il numero di sospensioni alla Leadership and Public Service High School è diminuito drasticamente.

